

Fondi Ue consentiranno di sviluppare progetti "compatibili" per ovviare ai ritardi nella spesa

Data: 8 aprile 2015 | Autore: Luna Isabella



CATANZARO, 04 AGOSTO 2015- I cosiddetti "progetti retrospettivi", cioè lo spostamento contabile su progetti già realizzati con altri fondi nazionali, salveranno i programmi italiani con fondi Ue 2007-2013 (in gran parte al Sud) dal rischio della revoca per mancato rispetto dei termini di spesa. [MORE]

La direttrice dell'Agencia della Coesione **Maria Ludovica Agrò** dichiara: «Stiamo lavorando a testa bassa con Regioni e Ministeri – dice la Agrò – per riprogrammare le risorse e poi per rendicontare la spesa, e contiamo di centrare l'obiettivo di non perdere fondi europei. Certo una parte rilevante della spesa residua per raggiungere l'obiettivo sarà ottenuta, oltre che riprogrammando all'interno degli stessi programmi, con i **progetti retrospettivi**». Si tratta di un meccanismo, regolamentato a livello europeo, che consente, in caso di ritardo nella spesa, di spostare la rendicontazione su progetti compatibili, ma già realizzati con fondi ordinari di Stato o Regioni. Si inviano dunque a Bruxelles fatture per opere "compatibili", già fatte, attenendosi ai target, senza creare sviluppo né incrementare il Pil.

«Si tratta comunque di fondi aggiuntivi – precisa la Agrò – perché verranno in gran parte da opere finanziate con i fondi coesione». Stando all'ultimo monitoraggio ufficiale del 31 maggio l'Italia deve ancora spendere, entro il 31 dicembre 2015, 12,3 miliardi di euro (75% europei, 25% nazionali) sui programmi comunitari 2007-2013 per le aree svantaggiate, rispetto a un totale di 46,6 miliardi. Negli anni scorsi la spesa è cresciuta dai 5,6 miliardi del 2012 ai 6,8 del 2013 ai 7,8 del 2014, ma quest'anno restavano da spendere 13,6 miliardi. Alcuni programmi, specie quelli del sud, sono in **evidente ritardo**: il Pon Infrastrutture deve ancora spendere il 50,2%, il Por Fesr Sicilia i 43,5%, il Por Campania il 41,2%, il Por Calabria il 40,3%. Davanti a un simile scenario parlare di spesa "nuova"

risulta quindi un'ambizione irraggiungibile.

«Un ritardo così rilevante non si è mai visto, non c'è dubbio» spiega la Agrò, ormai da sei mesi a capo dell'Agenzia, nominata dal governo Renzi. «La programmazione 2007-13 è stata colpita dalla crisi e dai conseguenti vincoli a vari livelli dei Patti di stabilità». Ma c'è di più. «Naturalmente – risponde – nessuno lo nega, pesano le annose fragilità di molte amministrazioni pubbliche. E il nostro compito chiave, sul 2014-2020, sarà proprio quello di affiancare le amministrazioni nell'organizzazione e nella gestione passo dopo passo della spesa». «Stiamo facendo un lavoro serrato con gli enti responsabili dei piani più in ritardo, cercando di sfruttare ogni flessibilità contenuta nei regolamenti – aggiunge la Agrò - Sarà una **riprogrammazione step by step**, come già facciamo da mesi. E credo che alla fine riusciremo, nel marzo 2017, a evitare perdite di fondi. Una parte importante del risultato sarà ottenuto contabilizzando spesa già fatta con altri fondi "aggiuntivi". Tuttavia è importante dire che non si tratta di spesa per opere inutili o per spesa corrente: sono sempre progetti del tutto simili a quelli in ritardo, ad esempio sempre opere ferroviarie di Rfi o stradali dell'Anas».

Luna Isabella

(foto da infooggi)

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/fondi-ue-consentiranno-di-sviluppare-progetti-compatibili-per-ovviare-ai-ritardi-nella-spesa/82284>